



SACERDOTI UCCISI DA PARTIGIANI COMUNISTI - II

Don Colombo Fasce, parroco di Cesino (GE), ucciso nel maggio del '45 dai partigiani comunisti. Padre Giovanni Fausti s.j., superiore generale dei Gesuiti in Albania, fucilato il 5 marzo 1946 perché italiano. Con lui furono trucidati altri sacerdoti dei quali non si è mai potuto conoscere il nome. Padre Fernando Ferrarotti o.f.m., cappellano militare reduce dalla Russia, ucciso nel giugno 1944 a Champorcher (AO) dai partigiani comunisti. Don Gregorio Ferretti, parroco di Castelvechio (Teramo), ucciso dai partigiani slavi ed italiani nel maggio 1944. Don Giovanni Ferruzzi, arciprete di Campanile (Imola), ucciso dai partigiani il 3 aprile 1945. Don Achille Filippi, parroco di Maiola (BO), ucciso la sera del 25 luglio 1945 perché accusato di filofascismo. Don Sante Fontana, parroco di Comano (Pontremoli), ucciso dai partigiani il 16 gennaio 1945. Don Giuseppe Gabana, della diocesi di Brescia, cappellano della VI Legione della Guardia di Finanza, ucciso il 3 marzo 1944 da un partigiano comunista. Don Giuseppe Galassi, arciprete di San Lorenzo in Selva (Imola), ucciso il 1 maggio 1945 perché sospettato di filofascismo. Don Tiso Galletti, parroco di Spazzate Sassatelli (Imola), ucciso il 9 maggio 1945 perché aveva criticato il comunismo. Don Domenico Gianni, cappellano militare in Jugoslavia, prelevato la sera del 21 aprile 1945 e ucciso dopo tre giorni. Don Giovanni Guicciardi, parroco di Mocogno (MO), ucciso il 10 giugno 1945 nella sua canonica dopo sevizie atroci da chi, col pretesto della "lotta di liberazione", aveva compiuto nella zona una lunga serie di rapine e delitti, con totale disprezzo di ogni legge umana e divina. Don Virginio Icardi, parroco di Squaneto (Aqui), ucciso il 4 luglio 1944, a Preto, da partigiani comunisti. Don Luigi Icarducci, parroco di Garfagnolo (RE), ucciso il 19 agosto 1944 da partigiani comunisti. Don Giuseppe Jemmi, cappellano di Felina (RE), ucciso il 19 aprile 1945 perché aveva deplorato gli "eccessi inumani" del movimento partigiano. Don Serafino Lavezzari, seminarista di Robbio (PC), ucciso il 25 febbraio 1945 dai partigiani, insieme alla mamma e a due fratelli. Don Luigi Lenzini, parroco di Crocette di Pavullo (MO), trucidato il 20 luglio 1945. Nobile, autentica figura di Martire della fede. Prelevato nottetempo da un'orda di criminali, strappato dalla sua chiesa, torturato, sevizato, fu ucciso dopo lunghissime ore di indescrivibile agonia, quale raramente si trova nella storia di tutte le persecuzioni. Il processo, celebrato in un'atmosfera di terrore e di omertà, non seppe assicurare alla giustizia umana i colpevoli, mandanti ed esecutori dell'orribile delitto. Don Giuseppe Lorenzelli, priore di Corvarola di Bagnone (Pontremoli), ucciso dai partigiani il 27 febbraio 1945, dopo essere stato obbligato a scavarsi la fossa. Don Luigi Manfredi, parroco di Budrio (RE), ucciso il 14 dicembre 1944 perché aveva deplorato gli "eccessi partigiani". Don Dante Mattioli, parroco di Coruzzo (RE), prelevato dai partigiani rossi la notte dell'11 aprile 1945. Don Fernando Merli, mensionario della Cattedrale di Foligno, ucciso il 21 febbraio 1944, presso Assisi, da jugoslavi istigati dai comunisti italiani. Don Angelo Merlini, parroco di Fiamenga (Foligno), ucciso il medesimo giorno dagli stessi, presso Foligno. Don Armando Messuri, cappellano delle Suore della Sacra Famiglia in Marino, ferito a morte dai partigiani comunisti e deceduto il 18 giugno 1944. Don Giacomo Moro. Cappellano militare in Jugoslavia, fucilato dai comunisti "titini" a Micca di Montenegro. Don Adolfo Nannini, parroco di Cercina (FI), ucciso il 30 maggio 1944 da partigiani comunisti. Padre Simone Nardin o.s.b. dei benedettini olivetani, tenente capellano dell'ospedale militare "Belvedere" in Abbazia di Fiume, prelevato dai partigiani jugoslavi nell'aprile 1945 e fatto morire tra sevizie orrende. Don Luigi Obid, economo di Podsabotino e San Mauro (GO), prelevato da partigiani e ucciso a San Mauro il 15 gennaio 1945. Don Antonio Padoan, parroco di Castel Vittorio (IM), ucciso da partigiani l'8 maggio 1944 con un colpo di pistola in bocca ed uno al cuore. Don Attilio Pavese, parroco di Alpe Gorreto (Tortona), ucciso il 6 dicembre 1944 da partigiani dei quali era cappellano, perché confortava alcuni prigionieri tedeschi condannati a morte. Don Francesco Pellizzari, parroco di Tagliolo (Aqui), chiamato nella notte del 10 maggio 1945 e fatto sparire per sempre. (- segue)